

*Voce all'estrema sinistra.* Almeno Pelloux presentò un disegno di legge!

**Santini.** Ma quello era un forcaiuolo.

**Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Questo concetto è stato svolto dall'onorevole Zanardelli nella passata Legislatura e precisamente nella seduta del 30 marzo 1900, fra gli applausi, forse unanimi, degli uomini che siedono da questa parte della Camera. (*Accenna a sinistra e all'estrema sinistra.*)

E io non faccio che atto di coerenza al concetto medesimo riconoscendo che, data la necessità dell'ordine pubblico affermata dal prefetto di Pavia, il suo provvedimento non ha violato la legge. (*Commenti — Conversazioni.*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Montemartini per dichiarare se sia, o no, sodisfatto.

**Montemartini.** Lasciamo da parte le burlette le quali in questo caso proverebbero un fatto, cioè che la paura dei disordini non c'era e c'è stato solamente un pretesto.

In provincia di Pavia da parecchi anni si sono tenute e si tengono tutti i giorni riunioni pubbliche in tutti i paesi ed in luoghi aperti. Nessuna di queste riunioni ha dato luogo al minimo inconveniente che potesse giustificare le paure del prefetto e del Governo.

In verità il prefetto non si è limitato a mandare una circolare ai sindaci invitandoli ad informarlo se le nostre riunioni potevano essere pericolose; e questa circolare io non so nemmeno se l'abbia mandata; ma ha fatto chiamare in questura il segretario della Camera del lavoro e gli ha intimato di non tenere più riunioni...

**Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Di sera ed all'aperto.

**Montemartini.** ... di sera ed all'aperto. Ma il non tenere riunioni all'aperto significa non tenere più riunioni, perchè i nostri contadini lavorano dieci, undici ed anche dodici ore ed alla sera se ne vengono sulla strada a prendere un po'aria; altrimenti devono stare nei loro casolari, perchè non hanno cortili, nè esercizi, nè sale dove riunirsi. E questo divieto di riunirsi fatto ai contadini proprio nel momento in cui i proprietari si stanno organizzando, per noi assume l'aspetto di un intervento del Governo in favore dei proprietari. (*Approvazioni all'estrema sinistra.*)

Ora io devo dire che, se il Governo continua a fare alla Camera ed al Senato delle

dichiarazioni liberali e poi permette alla paura, forse comandata, dei suoi prefetti di intervenire per togliere l'efficacia alle dichiarazioni liberali, o noi saremmo spinti a dubitare della sincerità politica degli uomini del Governo, oppure il Governo deve ammettere di essere mal servito dai suoi funzionari.

**Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Debbo fare due recise dichiarazioni. La prima è questa: che noi non abbiamo mai dato istruzioni ai prefetti che non fossero conformi ai principî in questa Camera sostenuti. La seconda è: che rivendicando il diritto del Governo di proibire per supreme ragioni di ordine pubblico le riunioni all'aperto, non abbiamo punto affermato che si debbano sempre vietare, anzi abbiamo negato che si debbano senza ragionevoli motivi vietare. E anche nel caso del decreto del prefetto di Pavia, lo ritenga la Camera, non si trattava di un divieto indefinito, ma di un divieto temporaneo, dipendente dalle condizioni di quel territorio in questo periodo di tempo. (*Interruzioni — Commenti.*)

**Presidente.** Viene ora l'interrogazione dello stesso onorevole Montemartini ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici « sullo stanziamento fatto di ufficio nel bilancio del comune di Mezzanino Po in provincia di Pavia della somma di lire 4,000 quale contributo all'espurgo del torrente Scuropasso ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

**Niccolini, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.** Come l'onorevole interrogante sa, la manutenzione e la riparazione delle arginature dell'ultimo tronco del torrente Scuropasso stanno a carico delle opere di seconda categoria, mentre l'espurgo del torrente stesso sta a carico di un consorzio di terza categoria, il quale deve fare tutti i lavori attinenti all'alveo del torrente, che scorre negli argini.

Ora questo consorzio di terza categoria non ha mai funzionato e, per quante premure gli siano state rivolte dall'autorità competente, non ha mai voluto ottemperare agli ordini dell'autorità amministrativa.

Quando si è constatato dall'amministrazione delle opere idrauliche, che la trascuranza di alcuni lavori occorrenti nell'alveo